

•
sicurezza
che
dolcezza!





Usa i guanti.

Userai sempre le mani.

Se devi trasportare oggetti pesanti e taglienti, se devi maneggiare materiali che sporcano o irritano c'è un unico modo per non rovinarsi le mani: i guanti di protezione.



Elettricità e acqua.

Il diavolo e l'acqua santa.

L'elettricità è uno dei maggiori pericoli in casa e sul lavoro. L'acqua è un grande conduttore di corrente elettrica e aumenta il rischio di folgorazione. Ogni anno, insieme, uccidono più di 100 persone.



1. Se cammini sul bagnato calza il giusto formato.

Ogni giorno sono 1.500 le persone che non si alzano da sole.



Ho un cervello da proteggere, uso il casco.

Ogni giorno 10 persone perdono la vita e 200 riportano gravi invalidità per trauma cranico. Sul motorino, sulla moto, in cantiere e sul lavoro usare sempre il casco è segno di intelligenza.



Prima penso, poi sollevo.

Se devi sollevare e trasportare un carico pesante, prima di afferrarlo: 1. Mettiti in modo che il carico ti stia in mezzo ai piedi; 2. Piegati sulle ginocchia mantenendo la schiena il più possibile dritta; 3. Sollevalo tenendolo accostato al corpo.



3. Cintura non usurata vita assicurata.

Le cinture di sicurezza sono un Dispositivo di Protezione Individuale che, ogni anno, salvano la vita a 20.000 lavoratori.



La mia tribù? "Cintura sicura"

Ogni giorno il mancato uso della cintura costa la vita o gravi lesioni a centinaia di persone e 300 lavoratori, quasi tutti giovani, muoiono ogni anno, cadendo dall'alto.



Il disordine ti fa cadere, l'ordine ti fa restare in piedi.

Con l'ordine si diminuisce il rischio di inciampare e cadere, di urtare contro oggetti e di ferirsi.



4. Fai parte di Mani pulite?

Se è così, puoi bere e mangiare. Lavarsi le mani fa bene alla salute.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

“Sicurezza che dolcezza” l’app della sicurezza

premessa

Pur nella consapevolezza che via sia ancora molta strada da percorrere , si può affermare che sia presente oggi nei lavoratori e nelle **grandi** aziende, grazie anche alle normative vigenti , una crescita esponenziale di attenzione e sensibilità culturale alla Sicurezza e un maggior rispetto dell’Ambiente.

Una capacità di vedere il rischio accresciuta grazie anche al fattivo contributo delle figure aziendali che concorrono alla gestione di questi temi quali in particolare i Responsabili e Addetti dei Servizi di Prevenzione Protezione e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Lo stesso non si può sostenere circa i rischi e pericoli sempre in agguato nella nostra quotidianità.

I dati statistici peraltro parlano chiaro: 1.029 incidenti mortali sui luoghi di lavoro (di cui il 25% circa in itinere) con 635. 433 denunce d’infortunio – ISTAT/ 2017 ; 8.000 in incidenti mortali tra le mura di casa con circa 3.5 milioni denunce d’infortunio - A1 Life/2015 ; 3.419 i decessi per infortuni stradali con oltre 244.000 feriti - Istat/2015 (questi i dati relativi alle tre maggiori categorie d’infortuni).

“La valutazione del rischio”, documento obbligatorio ai sensi del Dlgs 81/08 , individua e tiene sotto controllo i pericoli a cui siamo potenzialmente esposti in azienda e le modalità per contenerli, indicando anche le relative misure di prevenzione e protezione da adottare.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

Il rumore, le vibrazioni, gli scivolamenti, i prodotti chimici e cancerogeni, le cadute dall’alto, monitorare la movimentazione dei carichi, l’incendio, le atmosfere esplosive, il rischio di elettrocuzione, i campi elettromagnetici, videoterminali e le posture incongrue sono rischi ben spesso più noti e monitorati sui Luoghi di Lavoro che fuori dagli stessi... e anche se non ancora in tutte le realtà industriali e non, ci sentiamo più protetti nel nostro operare quando siamo al lavoro che nel vivere il nostro tempo fuori dal lavoro.

E chi redige il “ documento specifico” per le attività extra lavorative ?

Naturalmente **nessuno** o meglio, **tutti** dovremmo farci carico di crearne **uno** che rappresenti nel Sociale, ciò che la legge ha dato in carico ad ogni Datore di Lavoro...tutti dovremmo quindi diventare Datori di Lavoro di noi stessi a tutela e garanzia della nostra vita.

Per realizzare questo importante passo culturale si rende necessario coinvolgere le Aziende affinché siano sempre le loro figure preposte alla sicurezza, Rspp e Rls, gli interlocutori dei cittadini lavoratori per un dialogo permanente sulla sicurezza **e continuino ad essere i vigili osservatori e tutori della nostra incolumità, ogni giorno.**

Questo dialogo è reso oggi possibile dagli attuali Devices che ci consentono questo dialogo trasferendo loro in tempo reale, con sms, immagini e filmati un rischio nel quotidiano e sul luogo di lavoro.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

“Sicurezza che dolcezza” è l'app della sicurezza

che scarichiamo sul nostro smartphone per seguire con occhio vigile , ora in modo ludico ora in veste di attenti osservatori, il nostro agire quotidiano affinché sia sempre sicuro!

E per realizzarlo segue un percorso articolato in due fasi .

Fase 1

A far da volano e a seguirci ogni giorno sarà la nuova versione del “Bacio” Perugia il dolcetto “*Sicurezza che dolcezza*” che ci viene offerto nel luogo di lavoro : Cioccolatino, Torroncino , Amaretto..... che all’interno ci propone un biglietto con uno slogan sulla sicurezza semplice ed intuitivo (inizialmente proposti dall’Azienda).

Nelle pillole di sicurezza contenute nei dolcetti troveremo un link per scaricare l’app “*Sicurezza che dolcezza*” e registrandoci inizieremo a partecipare al gioco che c’invita a scrivere uno slogan e inoltrarlo ai nostri Rls .

Slogans desunti dal rischio percepito ovunque: sui luoghi di lavoro quanto in casa, per strada a scuola , nel tempo libero etc.

Questi verranno visualizzati sulla app da tutti i partecipanti al gioco e potremo commentarli e votarli.

Per premiare la nostra partecipazione e assiduità a tracciare quotidianamente i rischi percepiti gli Rls ci accrediteranno un punteggio determinato dalla frequenza delle segnalazioni ripartite per categorie di rischio .

I punti raccolti verranno raggruppati per “ambiti” di rischio (lavoro, casa, strada, percorsi in itinere, tempo libero.....) e ci permetteranno di “raggiungere” gratuitamente la relativa polizza assicurativa.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

La partecipazione si farà ancor più avvincente quando in parallelo inizieranno ad essere inoltrate al server aziendale le fotografie e i filmati di un rischio individuato nella quotidianità.

Tutti gli slogan, le foto e i filmati saranno sempre consultabili.

Se il primo obiettivo è quello di creare una partecipazione ludica alla prevenzione nelle 24 h. attraverso la scrittura, la multimedialità vuole abituare l'utente ad affrontare l'ambiente in cui si trova con uno sguardo non distratto rispetto ai rischi presenti e gestibili.

Saranno gli utenti, con le loro osservazioni, con le loro documentazioni, immagini e filmati ad implementare il database di problemi e soluzioni.

Gli approfondimenti, le schede delle buone pratiche che danno risposte positive alle criticità che vengono segnalate dagli utenti possono risiedere come contenuti in una piattaforma di appoggio alla app modulare e implementabile nel tempo.

Il progetto si struttura in una logica di sviluppo dinamico, a geometria variabile che si adatta alla crescita e alla differenziazione della platea delle utenze.

Questa partecipazione costituirà parte didattica per l'erogazione di corsi di formazione basati sugli input diretti dei lavoratori.

Sarà quindi necessario che si producano statistiche sugli slogan e che gli utenti autorizzati possano interagire con i dati stessi, classificarli in macroaree

(questo potrà essere fatto anche con algoritmi di machine learning ed intelligenza artificiale che producano dei report semidefinitivi che saranno comunque approvati e/o modificabili dai Rls).

La creazione di macroaree potrà nel tempo dar vita a giochi diversi da quello base di cui sopra, in cui ad esempio il tema della settimana sia slogan e/o foto per una macroarea, per un determinato tipo di problemi, per un determinato spazio.....



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

L’obiettivo è creare un facebook tematico aperto solo all’interno della azienda. In questo senso la app sarà un B2B e in generale il sistema dovrà permettere di personalizzare la app per ciascuna azienda.

Fase 2

L’app consente al lavoratore di filmare con l’aiuto del preposto , dei Rspp e Rls lo svolgimento della propria mansione.

Questo filmato possiamo inviarlo ai colleghi che svolgono la nostra stessa mansione affinché **faccia da specchio** e contribuisca ad una osservazione critica e lo chiameremo *“Specchio sicuro”* .

Leggere infatti la nostra stessa mansione eseguita dai nostri colleghi ci consente di raggiungere una più corretta modalità di esecuzione.

I lavoratori suggeriranno ai loro Rspp/RLs le opportune modifiche .

I Rspp e Rls e lavoratori valuteranno in aula di formazione la bontà delle modifiche proposte, riprogettando, qualora considerate valide, le procedure modello che verranno aggiornate sugli smartphone di tutti gli addetti alla stessa mansione e che diventeranno di volta in volta paradigma di riferimento da condividere in aula di formazione.

Tale metodologia consente di analizzare con cadenza periodica i comportamenti sul rischio specifico e affrontare in tempi brevi ipotetici pericoli che, se trascurati potrebbero essere causa di potenziali incidenti.

Le soluzioni individuate, saranno quindi oggetto e spunto per la revisione di procedure, individuazione d’interventi tecnici migliorativi, adozione di nuovi Dispositivi di Protezione individuali o miglioramento di quelli adottati , materiale d’informazione e formazione dedicati nei programmi e percorsi legislativi previsti per le mansioni specifiche.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

Tale modalità di formazione sui rischi specifici si propone come un nuovo strumento formativo, più coinvolgente dei metodi tradizionali, che risponde pienamente a quanto stabilito negli accordi Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 che hanno introdotto nuovi adempimenti per la formazione dei lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tali modalità puntano con particolare attenzione agli aspetti partecipativi e vengono richiamati in vari punti del D. Lgs. 81/08 per la costruzione di una cultura della sicurezza il più vicina possibile alla specificità delle singole mansioni.

Il processo di costruzione di tali modelli sarà quindi da considerarsi per l’Azienda adempimento agli obblighi di formazione sui rischi specifici (che a seconda del livello del rischio richiede all’Azienda di organizzare momenti formativi da 4 ore per il basso rischio, 8 ore per il medio rischio, 12 ore per l’alto rischio) e sarà quindi adeguatamente documentato attraverso registri di presenza ed attestati di formazione rilasciati ai singoli lavoratori che parteciperanno alla costruzione degli stessi.

Questi modelli così definiti saranno periodicamente aggiornati e condivisi attraverso la piattaforma didattica e saranno disponibili sull’App “*Sicurezza che dolcezza*” nella sezione “*Specchio sicuro*” nei luoghi di lavoro

Questo passaggio aiuterà quindi l’azienda all’adempimento di parte degli obblighi formativi nel modo più coinvolgente possibile con il vantaggio che tale processo non si esaurisce con la costruzione del modello ma continua nel tempo attraverso il percorso di miglioramento dello stesso proposto dai lavoratori stessi attraverso l’app “*Sicurezza che dolcezza*” nella sezione Specchio sicuro.

Si ritiene che il progetto “Sicurezza che dolcezza” debba essere considerato, dagli Enti Ispettivi ed Assicurativi, una Buona Pratica assolutamente innovativa con sicuri ritorni sia in termini di prevenzione sia finanziari per l’Azienda che intendesse adottarlo.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

Riassumendo per punti:

- 1) L'utilizzo dello Smartphone con la app. *“Sicurezza che dolcezza”* consente di registrare (con un'immagine, un filmato o un sms) **un pericolo , un rischio o un incidente mancato** nel quotidiano per condividerlo con la propria comunità di riferimento, ovvero con i propri colleghi di lavoro e con i Rls, sapendo che la sicurezza sul lavoro è frutto di **quell'occhio vigile e attento** che dobbiamo imparare ad acquisire nell'arco dell'intera giornata .
L' obiettivo dello smartphone diventerà a tal fine il nostro terzo occhio - l'occhio della sicurezza – ovunque e in qualsiasi circostanza, in casa, sul lavoro ,per strada, a scuola, nel tempo libero....ovunque.
- 2) In particolare osserviamo che gli obiettivi di *“Specchio sicuro”* sui luoghi di lavoro coprono le indicazioni del CCNL PER L'INDUSTRIA METALMECCANICA **al punto G** (per l'individuazione dell'**incidente mancato o quasi infortunio** e conseguentemente le misure di prevenzione tecniche e organizzative per migliorare le condizioni di lavoro, di concerto con le figure preposte alla sicurezza dell'Azienda)
- 3) e **al punto C** , in particolare in riferimento alla **“sperimentazione di modalità di coinvolgimento attivo dei lavoratori nell'organizzazione delle attività di prevenzione finalizzata al miglioramento della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro”** .

La fotocamera dello Smartphone, ovvero il nostro occhio che sceglie di cogliere e fermare un certo pericolo/rischio o quasi infortunio per prenderne consapevolezza, marca un nuovo percorso nella cultura della sicurezza che fa leva sull'innovazione tecnologica che ha maggiormente segnato e continuerà a segnare il nostro stile di vita.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

Fase 1 e Fase 2 della app “*Sicurezza che dolcezza*” si presentano come uno strumento di grande utilità per le diverse figure aziendali della prevenzione, perché in grado di sviluppare una forte circolazione e comunicazione delle conoscenze dei rischi in tempo reale, che possono agevolare:

- la valutazione dei rischi, il suo aggiornamento e l’individuazione delle misure di prevenzione;
- la partecipazione e il coinvolgimento dei lavoratori alla prevenzione;
- l’efficacia dell’informazione e della formazione dei lavoratori;
- la diffusione della cultura della sicurezza in altri ambiti di vita (casa, strada, tempo libero ecc.).

Infine ci preme sottolineare, **ripetiamolo**, l’aspetto sociale, formativo ed educativo di “*Sicurezza che dolcezza*”, oltre a monitorare il rischio specifico sul luogo di lavoro, si prefigge di far acquisire maggiore consapevolezza anche di quelli che corriamo nella vita quotidiana, per condividerli con i colleghi all’interno della comunità lavorativa di riferimento, **consapevoli che non inseriamo la spina della sicurezza quando entriamo in Azienda e che un comportamento sicuro sul lavoro è frutto di quell’occhio vigile ed attento che dobbiamo imparare ad acquisire nell’arco dell’intera giornata** per testimoniare, prima di tutto a noi stessi e poi agli altri, un pericolo o un rischio in casa, a scuola, alla guida, nel tempo libero... ovunque.

I passaggi di “**Strategielavoro**” per attuare “*Sicurezza che dolcezza*”

- 1) attiva i permessi di utilizzo della “app”
- 2) gestisce i messaggi, le immagini e i filmati provenienti dai lavoratori. Questi vengono inoltrati al server aziendale che gestisce insieme con *Strategielavoro* i seguenti processi
 - a) condivide con l’azienda e con gli assessorati dei relativi centri urbani (ambiente, motorizzazione...) le informazioni pervenute; ciascuna immagine pervenuta, una volta selezionata, è fruibile anche dagli altri lavoratori



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

- b) realizza la promozione con la partecipazione di un **Ente Assicurativo** che gratifichi il lavoratori della loro assidua partecipazione alla rilevazione dei rischi
- c) risponde al singolo lavoratore che ha inviato l’informazione/immagine **con l’omologa** pervenuta da un suo collega (corredando la risposta di commenti e suggerimenti... se la percezione di gravità è corretta, se è nella lista degli interventi di messa in sicurezza... nonché di pillole della sicurezza sul merito della sua rilevazione... vedi “napo”Inail)
- d) razionalizza il gran flusso di immagini pervenute, che in prospettiva sarà supportato da un sistema esperto automatizzato, nato proprio dalla collaborazione tra le parti, in modo di permettere, a breve, una risposta veloce e precisa ad un gran numero di messaggi giornalieri.

Inoltre, *“Strategielavoro”* coordina con i Rls ,Rspp, preposti e medici competenti aziendali la realizzazione del filmato delle singole mansioni.

I contenuti di un piano formativo da realizzare in Azienda saranno:

1. Analisi e condivisione (coinvolgimento di tutti gli attori): definizione delle finalità e degli obiettivi dell'azione formativa, condivisione dei risultati attesi
2. Presentazione del modello: aspetti tecnologici ed uso degli strumenti necessari
3. Come operare nelle singole situazioni
4. Esercitazioni pratiche.
5. Sperimentazioni su situazioni concrete .
6. Incontro conclusivo tra gli attori per definire modalità operative a regime



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

“Sicurezza che dolcezza” - piattaforma software

Il sistema software sarà dotato di tre componenti principali:

1. Un sito web ad accesso ristretto per Rls E Rspp.
2. Un’applicazione mobile installabile su smartphone a libera registrazione, ma attiva solo previa validazione da parte del Rls o Rspp.
3. Un database che consentirà di raccogliere e gestire tutti i dati del sistema

Il sito web

Fase A

Il sito web sarà utilizzato dai soli Rls e Rspp per:

- approvare le iscrizioni all’applicazione
- validare gli slogan da mettere in votazione (assegnando l’ambito di rischio e il punteggio per la promozione assicurativa)
- classificare gli slogan per macroaree
- visualizzare le statistiche per macroaree

Fase B

Il sistema implementerà algoritmi di machine learning e intelligenza artificiale per permettere la classificazione automatica degli slogan nelle macroaree opportune. Sarà sempre possibile una definizione personalizzata delle macroaree ed una catalogazione manuale.



“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro”. (D.Lgs. 81/08)

Applicazione

Fase C

L'applicazione sarà scaricabile tramite link presente nei bigliettini dei dolcetti oppure nella modalità classica ossia dagli app-store di Google ed Apple

Gli utenti potranno iscriversi liberamente al sistema utilizzando l'applicazione inserendo nome cognome, username e una password.

Facendo accesso all'applicazione l'utente potrà:

- creare slogan testuali (ed eventualmente aggiungere contenuti multimediali)
- votare slogan
- commentare slogan
- visualizzare la graduatoria dei vincitori del mese

Fase D

Gli utenti potranno utilizzare l'applicazione per:

- creare video assieme ai Rspp e Rls sullo svolgimento della propria mansione
- visualizzare contributi multimediali (video) per migliorare le proprie mansioni

Michele Assael

Strategielavoro

già responsabile mkt e comunicazione di Rassegna Sindacale Cgil.

Gino Rubini

già responsabile, salute prevenzione e sicurezza sul lavoro della Cgil / Emilia Romagna e membro effettivo del Coordinamento Nazionale salute, sicurezza del lavoro della Cgil nazionale e titolare del sito “Diario per la prevenzione”.

Milano, 5 maggio 2018